

ODONTOIATRIA/ L'allarme lanciato dalla Cao a Padova sui titoli ottenuti all'estero e "spesi" in Italia

Dentisti contro abusivi e lauree facili

Sinergia con Welfare e Università per arginare l'illegalità e tutelare dottori e cittadini

A spada tratta contro il rischio "lauree facili", ottenute all'estero con iter di studio più brevi e semplificati rispetto ai nostri. La Cao-Fnomceo torna a sollevare l'allarme legalità e cerca sinergie con i ministeri interessati: è quanto è emerso dal congresso di Padova "Odontoiatria italiana tra passato e futuro, dalla formazione all'aggiornamento", del 17 ottobre scorso.

Un appello accorato, lanciato dal presidente **Giuseppe Renzo** a difesa certo della qualità delle cure offerte al cittadino italiano, ma anche della categoria, colpita in pieno dalla crisi economica e sofferente per la "concorrenza sleale" dei colleghi dell'Est Europa, dei viaggi organizzati per cure dentarie oltreoconfine e per la piaga-abusivismo. «Una realtà misconosciuta - ha spiegato Renzo riferendosi alla problematica del meccanismo di riconoscimento dei titoli dei profes-



sionisti stranieri - ma che diventerà a breve, se non frenata con azioni coordinate e condivise, dirompente per le professioni medica e odontoiatrica e di grave nocumento per la salute dei cittadini».

Da qui la richiesta di sinergia con i ministeri della Salute e dell'Università, con cui a Padova si è concordato di fare fronte comune contro i «tanti tentativi speculativi in questo

campo».

Intanto, il pericolo di un abbassamento della qualità delle cure prestate ai cittadini si osteggia anche su altri fronti. Con il ministero i dentisti dell'Ordine lavorano alle "Raccomandazioni cliniche in odontoiatria", cui partecipano anche il Collegio dei docenti, i sindacati più rappresentativi (Andi, Aio e Adi), le società scientifiche ed esperti in odontoiatria

forense. Un progetto elaborato sulla doppia base dell'evidenza scientifica e dell'esperienza clinica. È pensato, «anche in considerazione della crescente tendenza verso una riduzione generalizzata e incontrollata degli onorari professionali, cosa questa che potrebbe tradursi nell'erogazione di prestazioni odontoiatriche di livello qualitativo più basso con conseguenti situazioni non facilmente gestibili e danno alla salute del cittadino-paziente».

L'obiettivo finale? Garantire anche in tempi di concorrenza dall'estero (più o meno sleale), di crisi ed evoluzione del mercato, di imminenza dei Fondi integrativi a fronte di un Ssn latitante, l'alta qualità delle prestazioni e il rispetto del decoro e della dignità della professione. Una sfida ancora aperta.

B.Gob.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



27 ott.-2 nov. 2009